MIRKO CHISCI

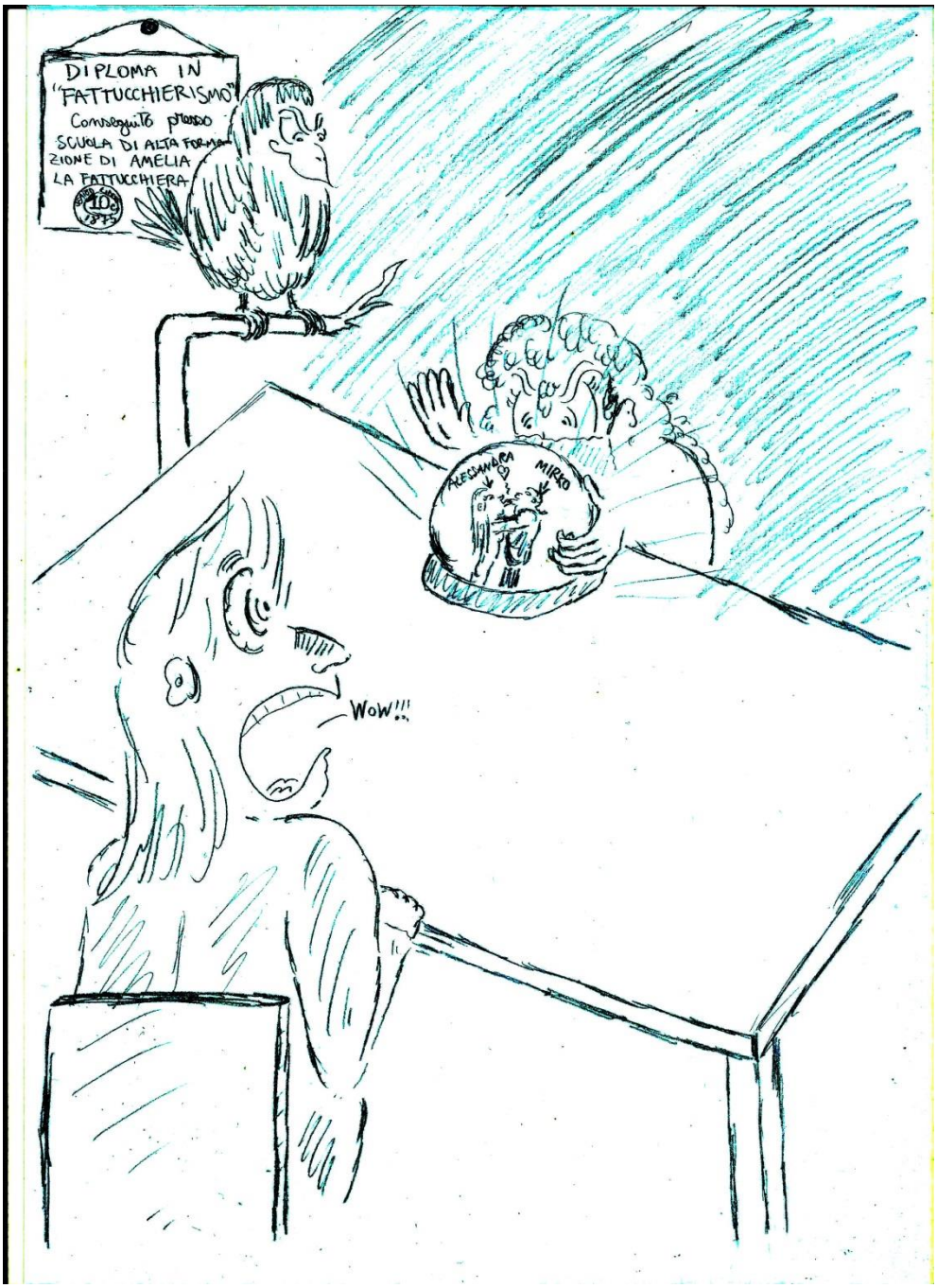
SIAMO TUTTI FANTOZZI

DISEGNI DI GIANLUIGI VALGIMIGLI

Claudio Nanni Editore

Non è un ricatto

Nel ‘97 tornai a corteggiare l’Alessandra. Una mattina l’andai a trovare in cartoleria: (lei) – Sei sempre di quell’idea?”
- Già”.
Parlottammo per un po’; dopodiché le dissi: - Vediamo fra trent’anni!”
Invece quel pomeriggio registrai delle canzoni d’amore su una cassetta, e la portai dal fiorista, dove feci mandare tre dozzine di rose rosse e il nastro all’indirizzo di casa sua. Nel tardo pomeriggio tornai al negozio, ma c’era la fila degli studenti. Lei mi disse: - Mirko, ma io e te che cazzo abbiamo da dirci?!?”.
Allora mi venne in mente un’idea paradossale: - Posso telefonare a tuo padre?”
Insospettatamente, acconsentì. E così dopo cena, andai in una cabina telefonica e chiamai: - Cerco il dottor V.”
- Sono io.”
- Sono un ammiratore dell’Alessandra: le telefono perché sua figlia ha sempre di tenerla in grande considerazione…
- (con voce calma) Questo mi fa piacere, ma… In cosa posso esserle utile?”
- Sua figlia non mi permette di corteggiarla! Due anni fa una zingara mi ha rubato otto milioni… Mi aveva detto che io e l’Alessandra saremmo stati assieme! Non è un ricatto! Io sono il ragazzo più brutto di Forlì!!!”
- Ci sono tante donne…
- Al cuor non si comanda! Non è una ricatto!”
A questo punto mi aveva preso in simpatia: - Non si rivolga più a maghi, fattucchiere e affini!”
Per tutta la durata della telefonata fu calmo e ragionevole: ero io a non esserlo!
Dopo che ci salutammo, fui sorprendentemente più sereno.


DIPLOMA IN
"FATTUCCHIERISMO"
Conseguito presso
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE DI AMELIA
LA FATTUCCHIERA
ALESSANDRA
MIRKO
WOW!!!

Padre

Il dieci settembre 2017 mio padre è morto di cancro, senza i conforti religiosi. Era il mio nemico numero uno. Mi ricordo che quando tornava dal lavoro (era agente di commercio) urlava “Animeli*” e chiudeva tutte le finestre sbattendole. Alla scuola dell’obbligo ero lo studente coi voti più alti, ma lui diceva che avrei fatto il pecoraio. Non entrò in chiesa nemmeno per il funerale del fratello. Uno dei suoi cavalli di battaglia in estate era urlarmi di mettere la macchina all’ombra, perché secondo lui al sole AVREBBE PRESO FUOCO: - Ti metterei te lì sotto! (alla capannetta)”. Da ventitré anni facevo la doccia (veloce) tutti i giorni: lui se ne accorse quando andò in pensione, e me ne diceva di tutti i colori: - C’è chi se la fa una volta al mese, e sta sempre in mezzo alla gente!” Secondo lui una persona così era da ammirare.
Fin da quando io mi posso ricordare, ha sempre urlato e brontolato, tanto che da bambino ero convinto che mia mamma avrebbe dovuto divorziare. In realtà, fin quando vivevano un’intimità di coppia, mia mamma era in fondo soddisfatta; negli ultimi venti anni, invece, lui non faceva più i suoi doveri coniugali, per cui lei si lagnava spesso di lui.
Quando mia mamma aveva l’influenza o qualche altro malanno, lui, invece di aiutarla, la offendeva ancora di più.
Quando l’Alessandra si trasferì a Roma, il pomeriggio mi misi a letto e tirai giù la tapparella; lui mi venne a svegliare gridando perché c’era un graffio in una gomma della mia macchina, e mi obbligò, di sabato pomeriggio, ad andare a farmela sostituire. Per trovare un gommista aperto, dovetti andare fino a Faenza, e mi disse che era un difetto ininfluente.
Negli ultimi tempi mi chiamava “ZINGARO”.
Disprezzava tutti i libri, tranne quelli che leggeva lui.
Era un grande cacciatore.

STOOOP

Seguite le nuove imprese di Mirko Chisci nella sua ultima avventura...
MIRKO CHISCI
CONTRO
IL "MALE INTERIORE"
LUCE
COM
Gianluigi Valgimigli

I racconti “Non è un ricatto” e “Padre” sono tratti da “Siamo tutti Fantozzi”, di Mirko Chisci (Claudio Nanni Editore, luglio 2018).

Copertina, retrocopertina, disegni e vignette a cura di Gianluigi Valgimigli.